

In un anno 4mila suicidi, 1/3 per motivi economici

In Italia ogni anno si registrano circa 4mila suicidi. "Secondo le statistiche le morti correlate a motivazioni economiche pesano sul totale dei suicidi per più di un terzo, questo vuol dire oltre mille persone l'anno". Lo ha ricordato Antonio Mazzocchi (Pdl), presidente dei Cristiano riformisti, alla presentazione della proposta di legge del Pdl per la prevenzione dei suicidi, oggi alla Camera. Se sull'aumento delle morti legate alla crisi "oggi non abbiamo ancora dati certi - ammette Mazzocchi - **ci si dimentica che al numero dei suicidi solo nel 2009 si sommano ben 3.289 tentati suicidi** che, se non assistiti, rischiano di andare ad aumentare il numero di chi si dà la morte. Insomma, non possiamo alzare la bandiera della resa".

L'identikit dei soggetti più vulnerabili all'effetto di indebitamento, licenziamento o fallimento "è quello di un **maschio tra i 45 e i 64 anni di età** - si legge nel testo della proposta di legge - abitante nel Nord-Est o in Sardegna" e al Sud. Da una parte, dunque, in "un territorio dove essere occupati è la norma e affrontare la perdita del lavoro, oltre al fallimento esistenziale, porta emarginazione e vergogna", dall'altra in una zona dove "si vive la vera indigenza".

E a denunciare "la profonda e reale difficoltà di un settore in crisi" è stato Luciano Mocci, vicepresidente vicario di Federlazio. "Chiediamo alla politica di accelerare le misure a favore della piccola e media impresa, in particolare sul ritardo dei pagamenti. Anche perché **il sistema bancario è chiuso a riccio**. Aiutateci", ha detto. "La nostra esperienza in Veneto - ha testimoniato Pietro Giordano, segretario generale Adiconsum e componente dell'Associazione Speranza al lavoro - ci mostra come le persone in difficoltà non chiedano tanto interventi economici, quanto aiuto per uscire dall'isolamento. In poco tempo abbiamo ricevuto centinaia di e-mail, e chiediamo di lavorare in sinergia per aiutare a contrastare i suicidi".

Diritti, Altre voci, Noi e loro

Il blog di Luce Tommasi e Iman Sabbah

Una legge contro il suicidio

May 17, 2012 |

Poveri da morire. La crisi economica, seguita da una forte crescita della disoccupazione, aumenta il rischio di suicidio per le persone che perdono il posto di lavoro. E' stata presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge che contiene misure urgenti per la prevenzione ed e' stata realizzata con il supporto del Servizio per la Prevenzione del Suicidio dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma. In studio con **Luce Tommasi** l'on. **Antonio Mazzocchi** del Pdl, questore della Camera dei Deputati e il prof. **Maurizio Pompili**, direttore del Centro per la Prevenzione del Suicidio del Sant'Andrea.



Salute

Sanita': telefono ad hoc e comitati regionali, proposta legge per prevenire suicidi da crisi

Roma, 16 mag. (Adnkronos Salute) - Una linea telefonica nazionale con operatori formati e preparati ad hoc, insieme a comitati regionali che lavorino in rete per aiutare chi chiede aiuto e prevenire i suicidi in Italia. Sono le novità previste dalla proposta di legge presentata da Antonio Mazzocchi e Giuseppe Palumbo (Pdl), illustrata oggi a Roma, alla Camera dei deputati. "Ogni giorno ci sono notizie di cittadini e imprenditori che si sentono oppressi dai debiti e dalla pressione fiscale, e decidono di togliersi la vita - sottolinea Mazzocchi - Può esserci un'enfasi mediatica, ma il problema esiste e la politica ha il dovere di intervenire con la massima urgenza. Per questo abbiamo deciso di presentare un pacchetto di misure da adottare con una legge dello stato". E se le stime sull'aumento dei suicidi da crisi sono state criticate da più parti nei giorni scorsi, gli psichiatri intervenuti oggi all'incontro hanno ricordato come "in letteratura internazionale è acclarato un legame tra crisi economica e aumento dei suicidi - spiega Maurizio Pompili, responsabile del Centro di prevenzione al suicidio dell'Ospedale Sant'Andrea di Roma - ma è ancora presto per avere dati precisi per il nostro Paese". "In ogni caso, sappiamo che in Italia si verificano circa 4.000 suicidi l'anno, di cui un terzo legati a motivi economici", evidenzia Mazzocchi. "E questo numero non tiene conto dei 3.289 tentati suicidi". Il testo "punta a prevenire queste morti e aiutare le persone fragili e a rischio a uscire dall'isolamento, dalla vergogna e dalla disperazione che possono portare a questo gesto", interviene Palumbo, presidente della Commissione Affari sociali della Camera. "Si tratta di un progetto storico per l'Italia - sottolinea Pompili - perché per la prima volta si organizza un sistema di prevenzione dei suicidi a livello nazionale. Con la nostra linea telefonica al Sant'Andrea ci siamo resi conto dell'importanza di offrire alternative a chi vede il suicidio come l'unica soluzione. Perché tutte queste persone in realtà vogliono vivere, a patto che qualcuno le aiuti". "E' arrivato il momento di modernizzare l'assistenza, che deve riconoscere precocemente gli indicatori di rischio, offrendo strategie preventive efficaci e specialistiche e mettendo in rete i centri", interviene Giuseppe Nicolo', direttore del Dipartimento salute mentale Asl Roma G. Con la crisi "il problema sta assumendo fattezze preoccupanti", aggiunge Mazzocchi. La proposta di legge prevede l'istituzione di una linea telefonica nazionale, attiva 24 ore su 24, e di comitati per la prevenzione dei suicidi da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, "stanziando a tali fini la somma di 500.000 euro per il biennio 2012-2013", si legge nel testo. La linea telefonica "sarà gestita da personale qualificato nel settore psicoterapeutico", e per la sua organizzazione "il ministero della Salute si avvale della collaborazione del Centro di prevenzione del suicidio che opera all'Ospedale Sant'Andrea di Roma, nonché di altri soggetti che possano dimostrare comprovata esperienza nel settore". L'iniziativa sarà accompagnata da una campagna informativa e da un monitoraggio annuale del fenomeno, da parte del dicastero di Lungotevere Ripa. Misure che sono definite "una pietra miliare per lo sviluppo di un programma ancor più ambizioso - commenta Diego De Leo, fondatore dell'Associazione italiana per la prevenzione del suicidio - mirato a combattere l'isolamento. Inoltre sarebbe utile diffondere linee guida per la stampa allo scopo di contrastare l'effetto imitativo, che rischia di travolgere le persone più fragili. L'Organizzazione mondiale della sanità ha distribuito da tempo queste indicazioni, ma è davvero importante evidenziarle e tenerne conto", conclude.

Italia sono più di 4.000 i suicidi all'anno

Oltre mille le vittime della crisi. I più vulnerabili sono gli uomini tra i 45 e i 64 anni



FOTO ANSA

18:43 - Ogni anno in Italia i suicidi sono circa quattromila. La triste statistica è stata riportata oggi dal deputato Pdl Antonio Mazzocchi, alla presentazione della proposta di legge per la prevenzione dei suicidi, alla Camera. E mai come in questo periodo è un dato che non lascia indifferenti: tanto più che le morti legate a motivi economici sarebbero più di un terzo dei suicidi, oltre mille persone all'anno.

Come si legge nel testo della proposta di legge, i soggetti più vulnerabili sono gli uomini **tra i 45 e i 64 anni** nel Nord-Est o in Sardegna e al Sud. Da una parte, dunque, in "un territorio dove essere occupati è la norma e affrontare la perdita del lavoro, oltre al fallimento esistenziale, porta emarginazione e vergogna", dall'altra in una zona dove "si vive la vera indigenza".

Mazzocchi, presidente dei Cristiano riformisti, ammette che "non ci sono ancora dati certi". Ma il numero arriva quasi a raddoppiare se si sommano i più di 3.000 tentativi di suicidio (**3.289** solo nel 2009). "Insomma, non possiamo alzare la bandiera della resa" continua Mazzocchi. "Si è passati da qualche caso sporadico ad una vera e propria strage di imprenditori e commercianti che si sentono oppressi dai debiti e dalla pressione fiscale e decidono di togliersi la vita".

A denunciare "la profonda e reale difficoltà di un settore in crisi" è anche Luciano Mocchi, vicepresidente vicario di **Federlazio**. "Chiediamo alla politica di accelerare le misure a favore della piccola e media impresa, in particolare sul ritardo dei pagamenti. Anche perchè il sistema bancario è chiuso a riccio. Aiutateci", ha detto.



IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - SUICIDI - DAI CRISTIANO RIFORMISTI (PDL) PROPOSTE PER UNA RETE DI ASSISTENZA PSICO-TERAPEUTICA

(2012-05-16)

"Si è passati da qualche caso sporadico ad una vera e propria strage di imprenditori e commercianti che si sentono oppressi dai debiti e dalla pressione fiscale e decidono di togliersi la vita. La politica ha il dovere di intervenire con la massima urgenza ed è per questo che abbiamo deciso di presentare un pacchetto di misure da adottare con una legge dello Stato.

Abbiamo il dovere di difendere tutti quei cittadini onesti che hanno sempre pagato le tasse e rispettato le leggi e che oggi si trovano in estrema difficoltà per colpa della crisi economica. Lo Stato deve aiutarli concretamente e sostenerli in un momento di difficoltà. Siamo stanchi di leggere ogni giorno di suicidi di imprenditori, perché ci troviamo di fronte ad una vera e propria guerra civile contro la crisi ed è il momento che lo Stato approvi delle misure e non alzi la bandiera della resa. Per questo con il Popolo della Libertà e con i Cristiano Riformisti abbiamo pianificato una serie di provvedimenti tesi alla prevenzione del suicidio. La nostra proposta fondamentale istituisce una linea telefonica in collaborazione con il Centro di prevenzione del suicidio operante presso l'ospedale Sant'Andrea di Roma e verrebbe gestita da personale qualificato nel settore psico-terapeutico.

Il secondo provvedimento è teso a creare dei comitati regionali di professionisti che possano assistere direttamente, sia a livello ambulatoriale che domiciliare, le persone che si rivolgono alla linea telefonica nazionale".

Con queste parole l'On. Antonio Mazzocchi, Deputato del Pdl e Presidente dei Cristiano Riformisti ha annunciato durante la conferenza stampa a Montecitorio la proposta di legge del Pdl per la prevenzione dei suicidi. All'evento sono intervenuti: Paolo Girardi, Ordinario di Psichiatria Università di Roma "La Sapienza", Maurizio Pompili, Responsabile Centro di Prevenzione al Suicidio Ospedale Sant'Andrea di Roma, Giuseppe Nicolò, Direttore Dipartimento Salute Mentale Asl RomaG, Antonio D'Onofrio, Presidente Federlazio Rieti, Pietro Giordano, Segr. Gen. Adiconsum Cisl Nazionale per l'Associazione Familiari vittime del suicidio, Ruggiero Cristallo, Vicepresidente Ucid- Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti. Ulteriori informazioni sul sito www.cristianoriformisti.it .(16/05/2012-ITL/ITNET)

Sanita': 4 mila suicidi l'anno in Italia, motivi economici per oltre mille morti

Roma, 16 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia ogni anno si registrano circa 4 mila suicidi. "Secondo le statistiche le morti correlate a motivazioni economiche pesano sul totale dei suicidi per più di un terzo, questo vuol dire oltre mille persone l'anno". Lo ha ricordato Antonio Mazzocchi (Pdl), presidente dei Cristiano riformisti, alla presentazione della proposta di legge del Pdl per la prevenzione dei suicidi, oggi alla Camera. Se sull'aumento delle morti legate alla crisi "oggi non abbiamo ancora dati certi - ammette Mazzocchi - ci si dimentica che al numero dei suicidi solo nel 2009 si sommano ben 3.289 tentati suicidi che, se non assistiti, rischiano di andare ad aumentare il numero di chi si dà la morte. Insomma, non possiamo alzare la bandiera della resa". L'identikit dei soggetti più vulnerabili all'effetto di indebitamento, licenziamento o fallimento "è quello di un maschio tra i 45 e i 64 anni di età - si legge nel testo della proposta di legge - abitante nel Nord-Est o in Sardegna" e al Sud. Da una parte, dunque, in "un territorio dove essere occupati è la norma e affrontare la perdita del lavoro, oltre al fallimento esistenziale, porta emarginazione e vergogna", dall'altra in una zona dove "si vive la vera indigenza". E a denunciare "la profonda e reale difficoltà di un settore in crisi" è stato Luciano Mocci, vicepresidente vicario di Federlazio. "Chiediamo alla politica di accelerare le misure a favore della piccola e media impresa, in particolare sul ritardo dei pagamenti. Anche perché il sistema bancario è chiuso a riccio. Aiutateci", ha detto. "La nostra esperienza in Veneto - ha testimoniato Pietro Giordano, segretario generale Adiconsum e componente dell'Associazione Speranza al lavoro - ci mostra come le persone in difficoltà non chiedano tanto interventi economici, quanto aiuto per uscire dall'isolamento. In poco tempo abbiamo ricevuto centinaia di e-mail, e chiediamo di lavorare in sinergia per aiutare a contrastare i suicidi".

Una linea telefonica contro i suicidi di imprenditori": la proposta di legge Palumbo-Mazzocchi

Previsti anche Comitati regionali di professionisti per assistere le persone che chiamano. Ma sull'incremento del fenomeno nessuna certezza. Nicolò (dipartimento salute mentale Asl Roma G): "Troppo presto per dire che sono in aumento"

Giovedì, 17 maggio 2012 - 09:13:00



Una linea telefonica anti-suicidio in collaborazione con il Centro dell'ospedale Sant'Andrea. È questa la proposta di legge dei deputati Pdl Palumbo-Mazzocchi presentata alla Camera per prevenire il fenomeno dei suicidi. L'iniziativa prevede l'istituzione anche di Comitati regionali di professionisti per assistere le persone che chiamano. "Abbiamo pensato questa legge per fare un intervento di emergenza su un fenomeno allarmante: quello di imprenditori e commercianti che si tolgono la vita perché si sentono oppressi dalla pressione fiscale. Si è passati da qualche caso sporadico a una vera e propria strage", sottolinea Antonio Mazzocchi (Pdl) e primo firmatario della proposta di legge. Secondo il deputato l'identikit del possibile suicida è quello di un soggetto maschio tra i 45 e i 64 anni, abitante del Nord Est e della Sardegna. "Negli ultimi 3 anni il Nord Est ha contato 52 suicidi soprattutto tra gli imprenditori, perché si tratta di un territorio dove essere occupati è la norma e affrontare la perdita del lavoro, oltre al fallimento esistenziale, porta emarginazione e vergogna – aggiunge – così come in Sardegna il discorso della povertà è molto sentito". Mazzocchi ha poi ricordato che "il suicidio non va affrontato solo rispetto all'imprenditoria, ma in maniera globale". In questo senso la proposta di legge prevede anche una serie di iniziative collaterali "per far capire ai cittadini che la politica, davanti a un fenomeno così grave, non sta a guardare". "Chiederò anche l'istituzione di un Comitato interparlamentare aperto ai deputati di tutti gli schieramenti per portare avanti una serie di proposte di legge sulla prevenzione del fenomeno", conclude.

Anche secondo Giuseppe Palumbo quello dei suicidi è un "problema sociale che va evidenziato, ma non bisogna enfatizzare troppo il fenomeno per evitare casi di emulazione". Sull'incremento dei suicidi per crisi, infatti, non c'è ancora nessun dato statistico certo. Come conferma anche Giuseppe Nicolò, direttore dell'Unità operativa complessa del Dipartimento salute mentale Asl Roma G, secondo il quale il trend si potrà vedere solo sul lungo periodo, è troppo presto quindi per parlare di aumento o addirittura di

escalation. “Il suicidio è un problema legato alla salute mentale – aggiunge – è necessario un’assistenza continua per capire gli indicatori di rischio, la popolazione psichiatrica nei momenti di crisi è infatti ancor più sofferente”.

Riguardo alla proposta di legge Maurizio Pompili, responsabile del Centro prevenzione dei suicidi dell’ospedale Sant’Andrea di Roma ha parlato di “un’iniziativa storica, che permette all’Italia di raggiungere gli standard della maggior parte dei paesi europei”. “Parlare di prevenzione significa restituire giustizia alle persone – afferma – ma anche assistere i survivor, cioè i familiari di coloro che si tolgono la vita, che si portano dietro un lutto difficile da superare”. Plauso per l’iniziativa anche da Diego De Leo, esperto di suicidi, ordinario di psichiatria in Australia: “questa proposta di legge è l’occasione per lo sviluppo di un programma più articolato. Il suicidio è un problema di tutti – sottolinea – e in primo luogo va combattuto l’isolamento”. Secondo Di Leo è necessaria anche l’adozione di Linee guida da parte della stampa per parlare del fenomeno nel modo corretto ed evitare i casi di emulazione. “Il problema dei suicidi non è tanto economico quanto legato alla solitudine ed è trasversale: riguarda gli imprenditori così come i lavoratori edili che perdono il lavoro e i pensionati – afferma Pietro Giordano di Adiconsum – per questo bene il numero verde ma è necessario che i comitati regionali siano da collegamento con i corpi intermedi della società”. (ec)

IL TEMPO.it

ADNKRONOS



Salute

Sanita': 4 mila suicidi l'anno in Italia, motivi economici per oltre mille morti

Roma, 16 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia ogni anno si registrano circa 4 mila suicidi. "Secondo le statistiche le morti correlate a motivazioni economiche pesano sul totale dei suicidi per più di un terzo, questo vuol dire oltre mille persone l'anno". Lo ha ricordato Antonio Mazzocchi (Pdl), presidente dei Cristiano riformisti, alla presentazione della proposta di legge del Pdl per la prevenzione dei suicidi, oggi alla Camera. Se sull'aumento delle morti legate alla crisi "oggi non abbiamo ancora dati certi - ammette Mazzocchi - ci si dimentica che al numero dei suicidi solo nel 2009 si sommano ben 3.289 tentati suicidi che, se non assistiti, rischiano di andare ad aumentare il numero di chi si dà la morte. Insomma, non possiamo alzare la bandiera della resa". L'identikit dei soggetti più vulnerabili all'effetto di indebitamento, licenziamento o fallimento "è quello di un maschio tra i 45 e i 64 anni di età - si legge nel testo della proposta di legge - abitante nel Nord-Est o in Sardegna" e al Sud. Da una parte, dunque, in "un territorio dove essere occupati è la norma e affrontare la perdita del lavoro, oltre al fallimento esistenziale, porta emarginazione e vergogna", dall'altra in una zona dove "si vive la vera indigenza". E a denunciare "la profonda e reale difficoltà di un settore in crisi" è stato Luciano Mocci, vicepresidente vicario di Federlazio. "Chiediamo alla politica di accelerare le misure a favore della piccola e media impresa, in particolare sul ritardo dei pagamenti. Anche perché il sistema bancario è chiuso a riccio. Aiutateci", ha detto. "La nostra esperienza in Veneto - ha testimoniato Pietro Giordano, segretario generale Adiconsum e componente dell'Associazione Speranza al lavoro - ci mostra come le persone in difficoltà non chiedano tanto interventi economici, quanto aiuto per uscire dall'isolamento. In poco tempo abbiamo ricevuto centinaia di e-mail, e chiediamo di lavorare in sinergia per aiutare a contrastare i suicidi".

16-MAY-12 17:46

ITALIA chiama ITALIA

Il mondo degli italiani non è più lo stesso da quando c'è Italia chiama Italia

Il tuo quotidiano online preferito - giovedì 17 maggio 2012, 16:03:50

16-05-2012 | 17:42:15

Presidente dei Cristiano Riformisti

[Crisi, Mazzocchi \(Pdl\): La nostra proposta di legge per prevenire i suicidi](#)



'La nostra proposta fondamentale istituisce una linea telefonica in collaborazione con il Centro di prevenzione del suicidio operante presso l'ospedale Sant'Andrea di Roma e verrebbe gestita da personale qualificato nel settore psico-terapeutico'

Si è passati da qualche caso sporadico ad una vera e propria strage di imprenditori e commercianti che si sentono oppressi dai debiti e dalla pressione fiscale e decidono di togliersi la vita.

La politica ha il dovere di intervenire con la massima urgenza ed è per questo che abbiamo deciso di presentare un pacchetto di misure da adottare con una legge dello Stato. Abbiamo il dovere di difendere tutti quei cittadini onesti che hanno sempre pagato le tasse e rispettato le leggi e che oggi si trovano in estrema difficoltà per colpa della crisi economica. Lo Stato deve aiutarli concretamente e sostenerli in un momento di difficoltà. Siamo stanchi di leggere ogni giorno di suicidi di imprenditori, perché ci troviamo di fronte ad una vera e propria guerra civile contro la crisi ed è il momento che lo Stato approvi delle misure e non alzi la bandiera della resa. Per questo con il Popolo della Libertà e con i Cristiano Riformisti abbiamo pianificato una serie di provvedimenti tesi alla prevenzione del suicidio. La nostra proposta fondamentale istituisce una linea telefonica in collaborazione con il Centro di prevenzione del suicidio operante presso l'ospedale Sant'Andrea di Roma e verrebbe gestita da personale qualificato nel settore psico-terapeutico. Il secondo provvedimento è teso a creare dei comitati regionali di professionisti che possano assistere direttamente, sia a livello ambulatoriale che domiciliare, le persone che si rivolgono alla linea telefonica nazionale". Con queste parole l'On. Antonio Mazzocchi, Deputato del Pdl e Presidente dei Cristiano Riformisti ha annunciato durante la conferenza stampa a Montecitorio la proposta di legge del Pdl per la prevenzione dei suicidi.

All'evento sono intervenuti: Paolo Girardi, Ordinario di Psichiatria Università di Roma "La Sapienza", Maurizio Pompili, Responsabile Centro di Prevenzione al Suicidio Ospedale Sant'Andrea di

Roma, Giuseppe Nicolò, Direttore Dipartimento Salute Mentale Asl RomaG, Antonio D'Onofrio, Presidente Federlazio Rieti, Pietro Giordano, Segr.Gen. Adiconsum Cisl Nazionale per l'Associazione Familiari vittime del suicidio, Ruggiero Cristallo ,Vicepresidente Ucid– Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti.

società

Il suicidio? «Non è il rimedio per il fallimento»

Facciamo chiarezza sui casi di suicidio nel nostro paese con Maurizio Pompili, responsabile della Help Line di Roma, per scoprire che la crisi non è l'unica causa. E che togliersi la vita non deve diventare uno scoop



iStock

Erano soli, stanchi e non hanno trovato aiuto. L'unica soluzione è sembrata la morte. Nei primi quattro mesi del 2012 le cronache ne contano 39. È il lungo elenco di chi ha deciso di togliersi la vita per problemi economici. Un dato triste, ma che sembra preoccupare più i media che gli esperti. **Secondo l'Istat, nel 2010 su oltre 3mila suicidi sono stati 187 quelli con un movente economico, erano stati 198 nel 2009 e 150 nel 2008.**

Non sembra esserci, insomma, un sostanziale aumento dovuto alla recessione. Eppure tv e giornali non fanno che parlarne rischiando un pericoloso effetto emulativo. «Il messaggio che passa è che il suicidio è la soluzione al problema. Ovviamente non è così», spiega Maurizio Pompili, responsabile del [Centro per la Prevenzione del Suicidio](#) all'ospedale Sant'Andrea di Roma. È qui che è nata la **Help Line (0633777740) attiva ogni giorno, dalle 8:00 alle 16:30 per rispondere alle persone in difficoltà.**

Non un semplice call center, ma un vero e proprio ambulatorio a cui rivolgersi per trovare l'aiuto di medici e psicologi. E intanto alla Camera è stata già depositata una proposta di legge sulle strategie da adottare per arginare il fenomeno. Il Centro diretto dal prof. Pompili sarà uno degli interlocutori.

Con la crisi economica si è verificato un reale aumento dei suicidi o è solo un'impressione dettata dai media?

«Il legame tra crisi e suicidi è innegabile e non va sottovalutato. **Il suicidio però è un fenomeno multifattoriale e per questo motivo è difficile riconoscerne una singola causa.** Ci sono certamente alcuni fattori aggravanti come la perdita di stabilità e di prospettiva futura, l'idea di non poter più mantenere se stessi, i propri familiari o i dipendenti. In Italia ogni anno ci sono migliaia di suicidi, è difficile stabilire quanti sono causati dalla crisi ma certo non si può ignorarne l'importanza».

I media possono influenzare un soggetto già debole?

«Assolutamente sì. Purtroppo oggi sta accadendo proprio questo. Il suicidio viene sensazionalizzato. Diventa uno scoop, un problema di scontri politici che non fa che aumentare i soggetti vulnerabili. **Ma il suicidio non è il rimedio per il fallimento, anche se le cronache di oggi potrebbero spingere qualcuno a pensarlo**».

Come devono comportarsi i comunicatori per evitare l'effetto emulativo?

«Esistono alcune linee guida internazionali a cui i mass media dovrebbero attenersi. **La notizia, innanzitutto, non deve avere un'aura romantica né essere presentata a caratteri cubitali, ma con un tono e un format moderato. Il rischio è il cosiddetto effetto Werther, in riferimento all'eroe romantico suicida di Goethe.** Quando il romanzo fu pubblicato tante persone si tolsero la vita e il libro fu censurato. È indispensabile dare informazioni su dove e come chiedere aiuto. **Il messaggio che deve passare è semplice: il suicidio non è la soluzione a nessun problema**».

Il suicidio pubblico non appartiene alla nostra cultura eppure in questi mesi abbiamo assistito ad alcuni gesti platealmente estremi. Cosa è cambiato?

«È aumentata l'exasperazione, il malcontento, la sofferenza e l'insofferenza dei cittadini che si sentono sempre più in difficoltà. Spesso c'è bisogno di manifestare questo malcontento e identificare dei colpevoli. Chi ha scelto il suicidio pubblico non lo ha fatto in una piazza qualunque ma di fronte ai palazzi delle istituzioni che reputava colpevoli».

Francesca Romaldo